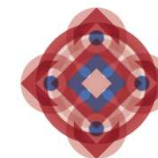




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Le lancette dell'economia bolognese

Aprile 2019

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione dei principali fenomeni economici nel corso dell'ultimo anno alla luce dei dati più recenti, aggiornati al 12 aprile 2019

Le serie storiche annuali dei principali fenomeni analizzati possono essere consultate all'indirizzo statistica.comune.bologna.it/100grafici

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Franco Chiarini
Redazione a cura di: Stefano Venuti, Filomena Morsillo
Mappe a cura di: Fabrizio Dell'Atti

Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag. 4
L'andamento economico locale	
1) La dinamica delle imprese e delle esportazioni	" 5
2) Il lavoro	" 13
3) Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese	" 21
4) Il mercato immobiliare	" 23
5) Il turismo	" 26
6) L'inflazione	" 32

Le principali tendenze dell'economia italiana

	Valore	Periodo
P.I.L.	0,0%	IV trimestre 2018 / IV trimestre 2017
Produzione industriale <i>dati corretti per gli effetti del calendario</i>	+0,9%	gennaio-febbraio 2019 / gennaio-febbraio 2018
Esportazioni (<i>verso tutti i paesi</i>)	+2,9%	gennaio 2019 / gennaio 2018
Importazioni (<i>da tutti i paesi</i>)	+1,7%	gennaio 2019 / gennaio 2018
Saldo commerciale (<i>milioni di euro</i>)	322	gennaio 2019 / gennaio 2018
Cambio \$/€	1,1321	al 12 aprile 2019
<i>variazione su stesso giorno anno precedente</i>	-8,1%	12 aprile 2019/ 12 aprile 2018
Prezzo Brent \$ al barile	71,55	al 12 aprile 2019
<i>variazione su anno precedente</i>	-0,1%	12 aprile 2019/ 13 aprile 2018
Tasso ufficiale di riferimento	0,00%	dal 10 marzo 2016
Imprese attive	-0,1%	28 febbraio 2019 / 28 febbraio 2018
Occupati	+0,5%	febbraio 2019 / febbraio 2018
Tasso di occupazione (<i>15-64 anni</i>)	58,6%	febbraio 2019
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+0,4%	febbraio 2019 / febbraio 2018
Disoccupati (<i>dati destagionalizzati</i>)	-1,4%	febbraio 2019 / febbraio 2018
Tasso di disoccupazione (<i>15 anni e più</i>)	10,7%	febbraio 2019
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	-0,2%	febbraio 2019 / febbraio 2018
Vendite al dettaglio <i>dati grezzi sul valore</i>	+1,0%	gennaio-febbraio 2019 / gennaio-febbraio 2018
Spesa delle famiglie per consumi finali	+1,7%	IV trimestre 2018 / IV trimestre 2017
Prezzi alla produzione dell'industria	+3,3%	gennaio-febbraio 2019 / gennaio-febbraio 2018
Prezzi al consumo	+1%	marzo 2019 / marzo 2018

Fonti: ISTAT, Banca d'Italia, BCE, Sole 24 ore

1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni

(con dati anche sul traffico merci, sui protesti e i fallimenti)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Imprese](#)
- [Bilancia commerciale](#)

Stabile nel 2018 il tessuto imprenditoriale felsineo

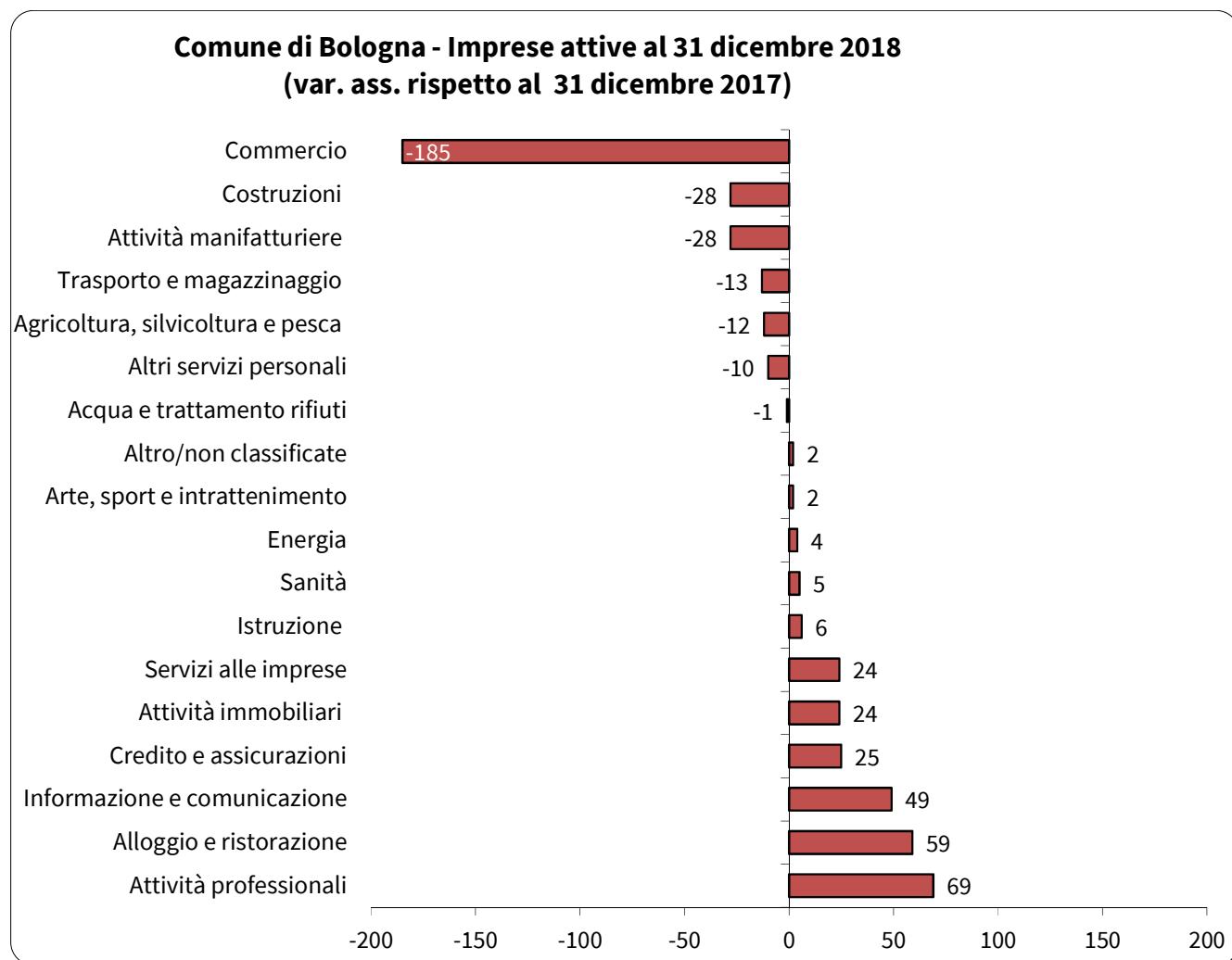
2018 / 2017	Comune di Bologna		Città metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)
Iscrizioni da inizio anno	2.466	(-1,8%)	5.437	(-0,4%)	25.172	(-0,6%)	348.492	(-2,3%)
Cancellazioni da inizio anno	2.408	(+2,4%)	5.884	(+2,3%)	27.901	(-2,7%)	340.715	(-0,3%)
Imprese attive al 31 dicembre	32.614	(0,0%)	84.142	(-0,6%)	402.829	(-0,5%)	5.150.743	(0,0%)

Fonte: CCIAA Bologna

Le imprese attive con sede in città, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna al 31 dicembre 2018, sono 32.614, sostanzialmente in linea rispetto al dato dell'anno precedente quando erano 32.622.

Il trend annuale è stato più favorevole se confrontato con quelli provinciale (-0,6%) e regionale (-0,5%), mentre anche il dato nazionale è praticamente invariato.

In crescita il comparto delle attività professionali, ancora in calo il commercio



In città, a fine 2018, si evidenzia su base annua un ulteriore calo delle imprese operanti nel commercio (-2,1%, quantificabile in una perdita di 185 imprese attive), nelle manifatture (-1,4%, -28 imprese) e nelle costruzioni (-0,7%, -28 imprese).

Da segnalare gli aumenti fatti registrare dalle attività professionali (69 nuove attività, +2,9%), dal comparto “alloggio e ristorazione” (59 nuove attività nell’arco di un anno; +1,9%), dalle imprese di informazione e comunicazione e da quelle operanti nel settore finanziario e assicurativo (49 e 25 nuove aziende, pari rispettivamente a un +3,4% e a un +2%).

In leggero calo, per la prima volta, gli imprenditori extracomunitari attivi in città

A fine 2018 si segnala sensibile aumento delle società di capitale (+428 sul dato 2017; +4,1%); sono invece in calo le ditte individuali (-238) e le società di persone (-189). Tra le altre forme giuridiche, si segnala la tenuta dei consorzi, calati di una sola unità rispetto al 2017, mentre le cooperative registrano un segno negativo (-14).

Imprese attive nel comune di Bologna per forma giuridica

	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.	Var. %
Società di capitale	10.358	10.786	428	4,1
Società di persone	5.875	5.686	-189	-3,2
Ditte individuali	15.422	15.184	-238	-1,5
Cooperative	519	505	-14	-2,7
Consorzi	107	106	-1	-0,9
Altre forme	341	347	6	1,8
Imprese Attive	32.622	32.614	-8	0,0

Titolari extracomunitari di imprese attive nel comune di Bologna

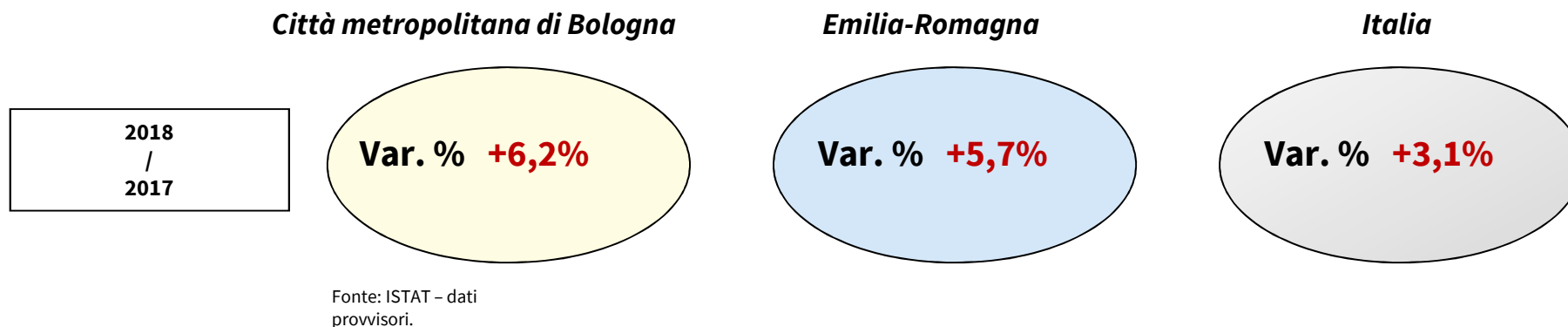
	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	707	736	29	4,1
Asia	1.591	1.569	-22	-1,4
Africa	657	635	-22	-3,3
Altri paesi	175	182	7	4,0
Totale	3.130	3.122	-8	-0,3

Fonte: CCIAA Bologna – Sono esclusi i non classificati.

Il 2018 fa registrare, per la prima volta dal 2005, un calo, seppure lieve, del numero di imprenditori extracomunitari operanti in città. Al 31 dicembre 2018 erano 3.122, in calo di 8 unità su base annua (-0,3%).

Gli asiatici, in calo del -1,4%, rappresentano ancora oltre il 50% del totale. In forte calo gli imprenditori africani, scesi del -3,3%. In controtendenza gli imprenditori provenienti dall'Europa non comunitaria e dal Resto del Mondo, cresciuti su base annua rispettivamente del +4,1% e del +4%.

Export ancora in forte crescita



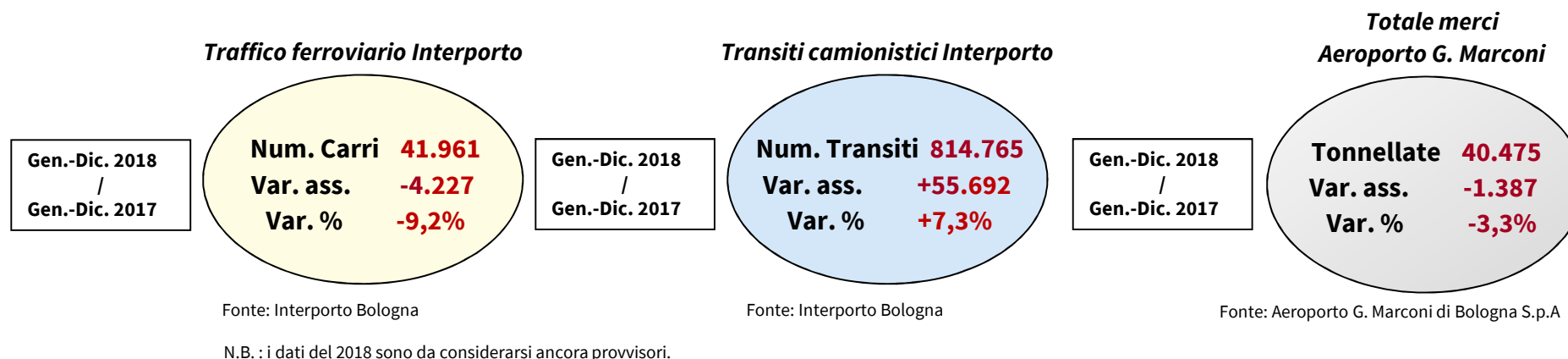
Le esportazioni dell'area metropolitana di Bologna hanno superato nel 2018 i 14,5 miliardi di euro.

La variazione registrata nella nostra provincia rispetto al 2017 (+6,2%) è superiore sia a quella regionale (+5,7%) che a quella nazionale (+3,1%).

In regione, Bologna primeggia ancora nella graduatoria provinciale per valore delle esportazioni: 14,547 miliardi di euro esportati da imprese dell'area metropolitana bolognese contro i 12,956 esportati dalle imprese del modenese (+2,3% sul 2017). Bologna rappresenta da sola circa un quarto dell'intero export regionale.

Anche per l'anno appena passato si conferma la fase espansiva delle importazioni, cresciute nel bolognese del 7,6% sul 2017. La bilancia commerciale bolognese con l'estero è in attivo per circa 6 miliardi di euro.

Interporto: in aumento i transiti camionistici



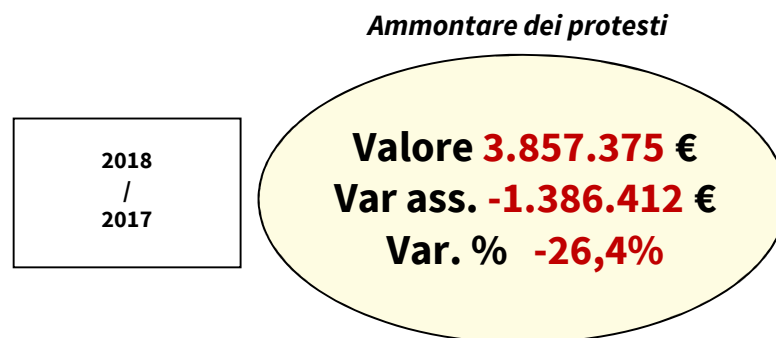
Anche nel 2018 si riscontra un cospicuo aumento dei transiti camionistici: sono stati registrati quasi 815 mila transiti, +7,3% rispetto al 2017.

Nello stesso periodo i carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto sono stati poco meno di 42.000, in forte calo rispetto al 2017 (oltre 4.200 carri in meno, pari a un -9,2%).

Lo scorso anno è calato notevolmente anche il traffico merci all'Aeroporto Marconi, dove la flessione rispetto al 2017 è quantificabile in un -3,3% (quasi 1.400 tonnellate di merce in meno).

I primi dati del 2019, relativi al solo mese di gennaio per l'Interporto e al primo bimestre per l'Aeroporto, confermano i trend dei transiti camionistici e delle merci aviotrasportate (rispettivamente +7,6% e -0,8% sullo stesso periodo del 2018), mentre i carri ferroviari hanno dato segnali di ripresa, con un aumento del +7,8%.

Calano considerevolmente i protesti ai danni delle ditte di Bologna



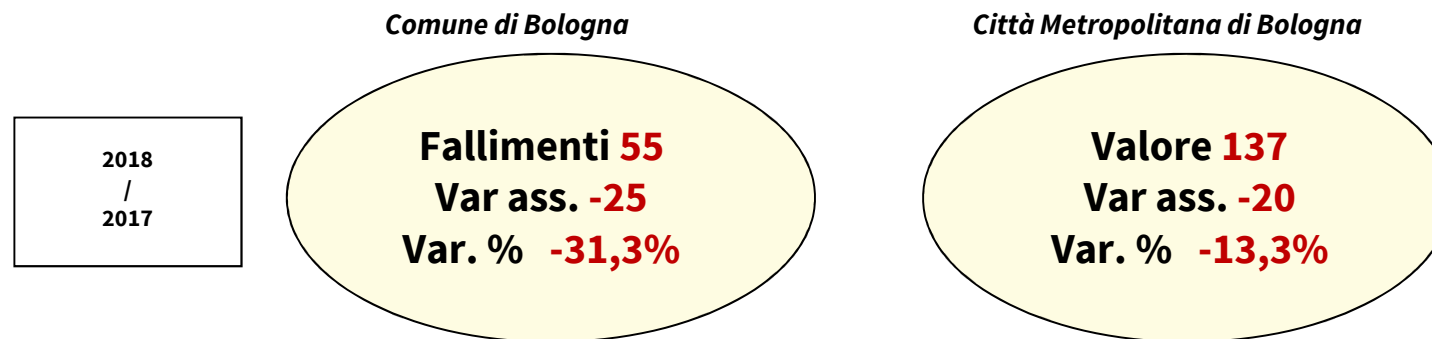
Fonte: CCIAA Bologna. Dati provvisori

Per quanto riguarda i protesti (cambiali, tratte, assegni bancari) levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, si registra nel corso del 2018 un fortissimo calo del valore economico rispetto al 2017 (-26,4%); riprende vigore il trend calante iniziato nel 2011 ed arrestatosi nel corso del 2017. Rispetto al 2010 il valore dei protesti è calato del 90%.

Diminuisce, ma in maniera meno accentuata, anche il numero assoluto: si è passati infatti dai 3.633 protesti del 2017 ai 3.508 del 2018 (-366 unità; -3,4%).

La singola voce che ha visto nel 2018 il calo maggiore è quella degli assegni bancari protestati, diminuiti in numero assoluto di quasi i due terzi (per un corrispettivo controvalore in diminuzione di circa il 75%).

Fallimenti a Bologna nel 2018



Fonte: CCIAA Bologna. Dati provvisori

A livello comunale, nell'anno appena trascorso sono avvenuti 55 fallimenti, in netto calo rispetto agli 80 dell'anno precedente (-31,3%).

Nella Città Metropolitana la diminuzione è stata minore: si è passati dai 158 fallimenti del 2017 agli attuali 137 (-13,3%)

Il settore più colpito in città rimane quello del commercio (17 fallimenti nell'anno solare, in calo rispetto ai 23 del 2017), seguito dalle costruzioni (12 fallimenti contro i 16 dell'anno prima).

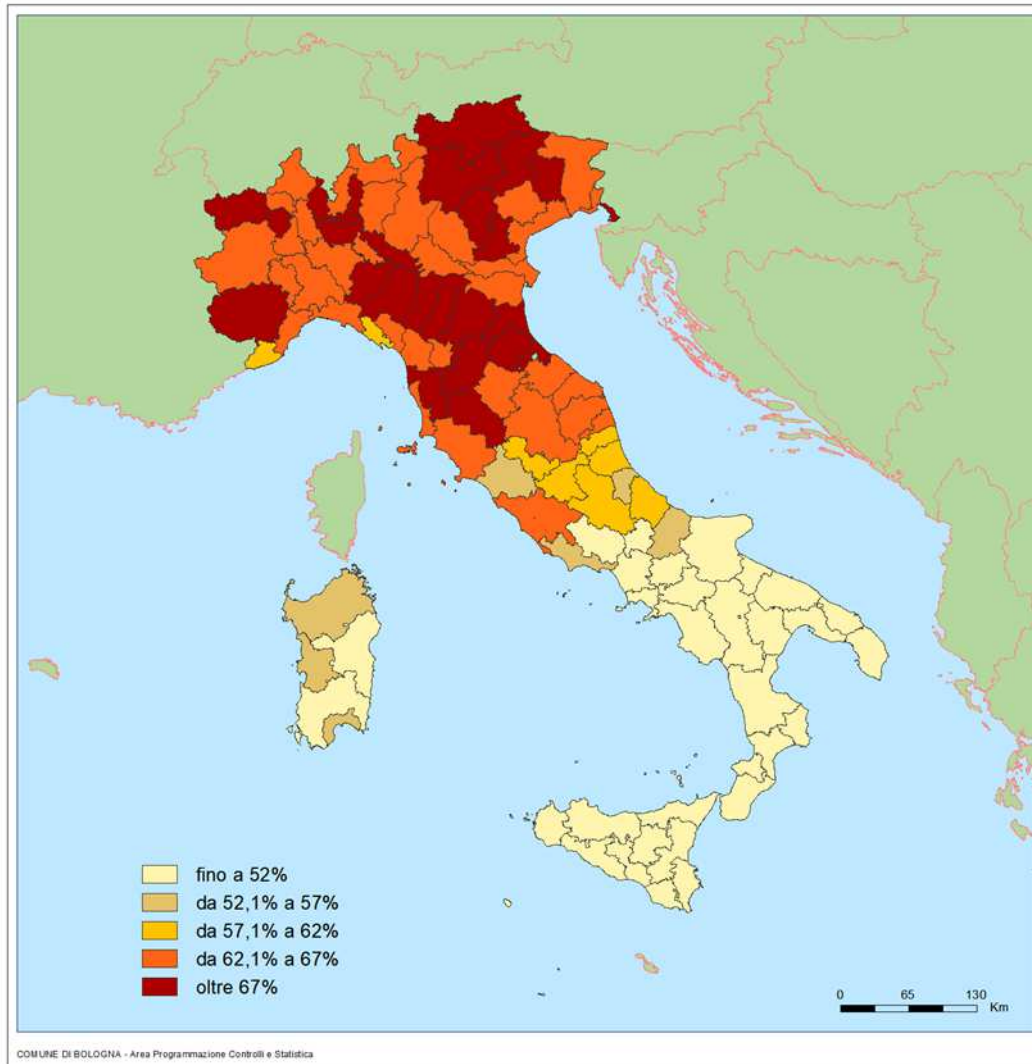
2. Il lavoro

(con dati sull'occupazione, sulla disoccupazione e
il ricorso alla cassa integrazione)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [*Occupazione & Disoccupazione*](#)
- [*Cassa integrazione*](#)

Nell'area metropolitana di Bologna cresce il tasso di occupazione nel 2018



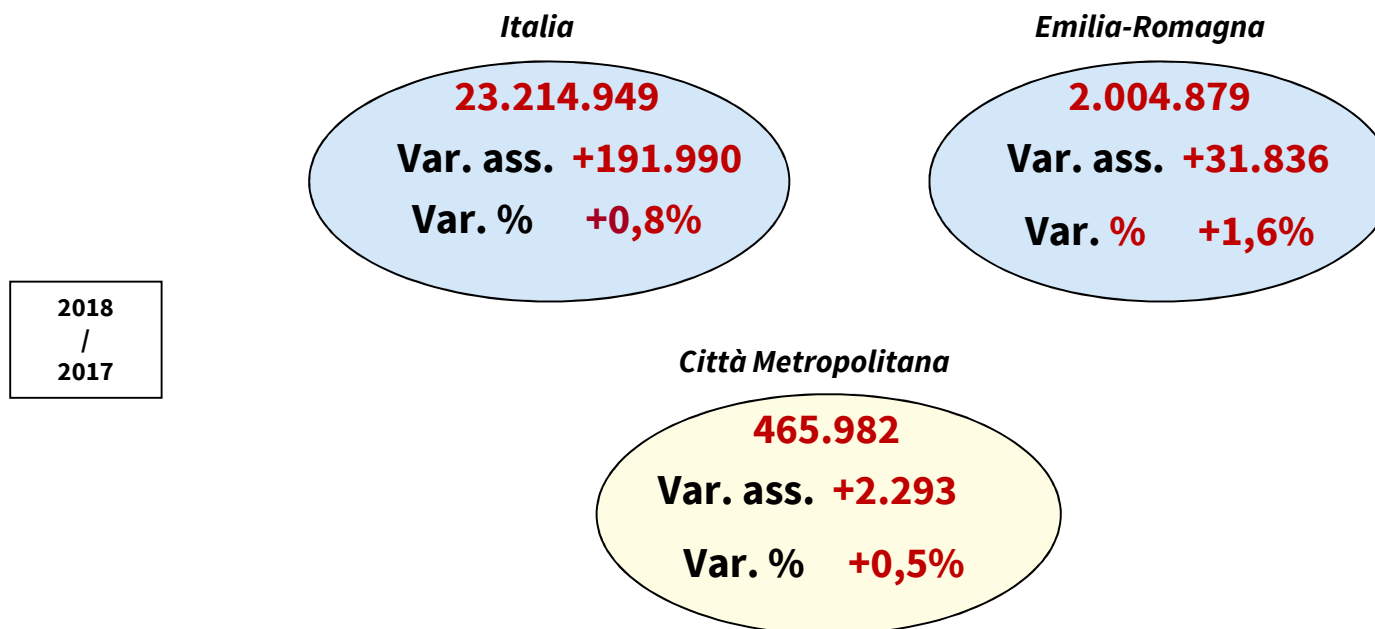
Fonte: ISTAT

La città metropolitana di Bologna è anche nel 2018 al vertice delle province italiane per quanto riguarda i livelli occupazionali.

Il tasso di occupazione, pari al 72,4%, risulta in crescita dello 0,6% rispetto a quello dell'anno precedente, collocando la nostra realtà territoriale in seconda posizione tra le 107 province italiane, alle spalle della sola provincia autonoma di Bolzano.

Il dato emiliano-romagnolo è pari al 69,6%, mentre quello italiano (58,5%) è indicativo di una nazione, come evidenziato efficacemente anche dalla mappa, ancora profondamente divisa con riferimento al mercato del lavoro.

In crescita nel 2018 il numero degli occupati



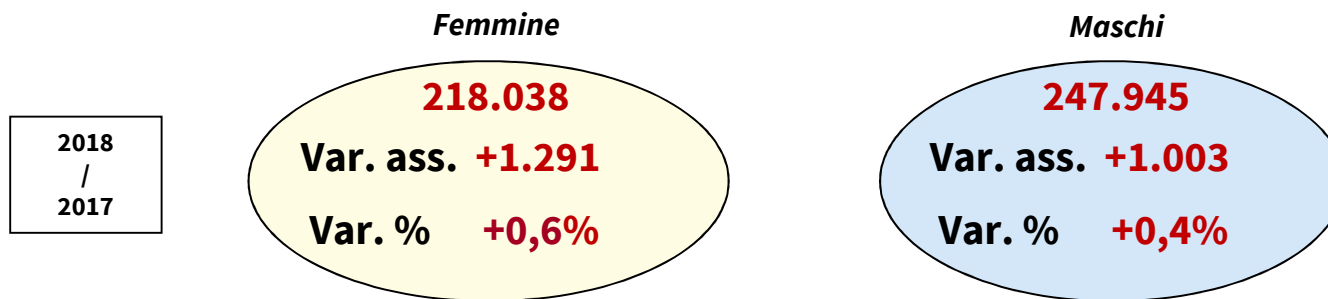
Fonte: ISTAT

Nella Città metropolitana di Bologna nel 2018 risultavano occupate 466 mila persone, con un aumento di circa 2.300 lavoratori rispetto al 2017 (+0,5%).

A livello regionale si registra una crescita più sostenuta rispetto all'area metropolitana (+1,6%), mentre il dato italiano si posiziona a un livello intermedio (+0,8%).

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat a livello nazionale evidenziano che a febbraio 2019 la stima degli occupati è in leggerissima flessione rispetto a gennaio (-0,1%). Nell'ultimo mese si riducono sia il numero di donne occupate (-8.000) che quello degli uomini (-7.000). Il tasso di occupazione scende al 58,6%.

Anche nel 2018 l'occupazione femminile cresce più di quella maschile

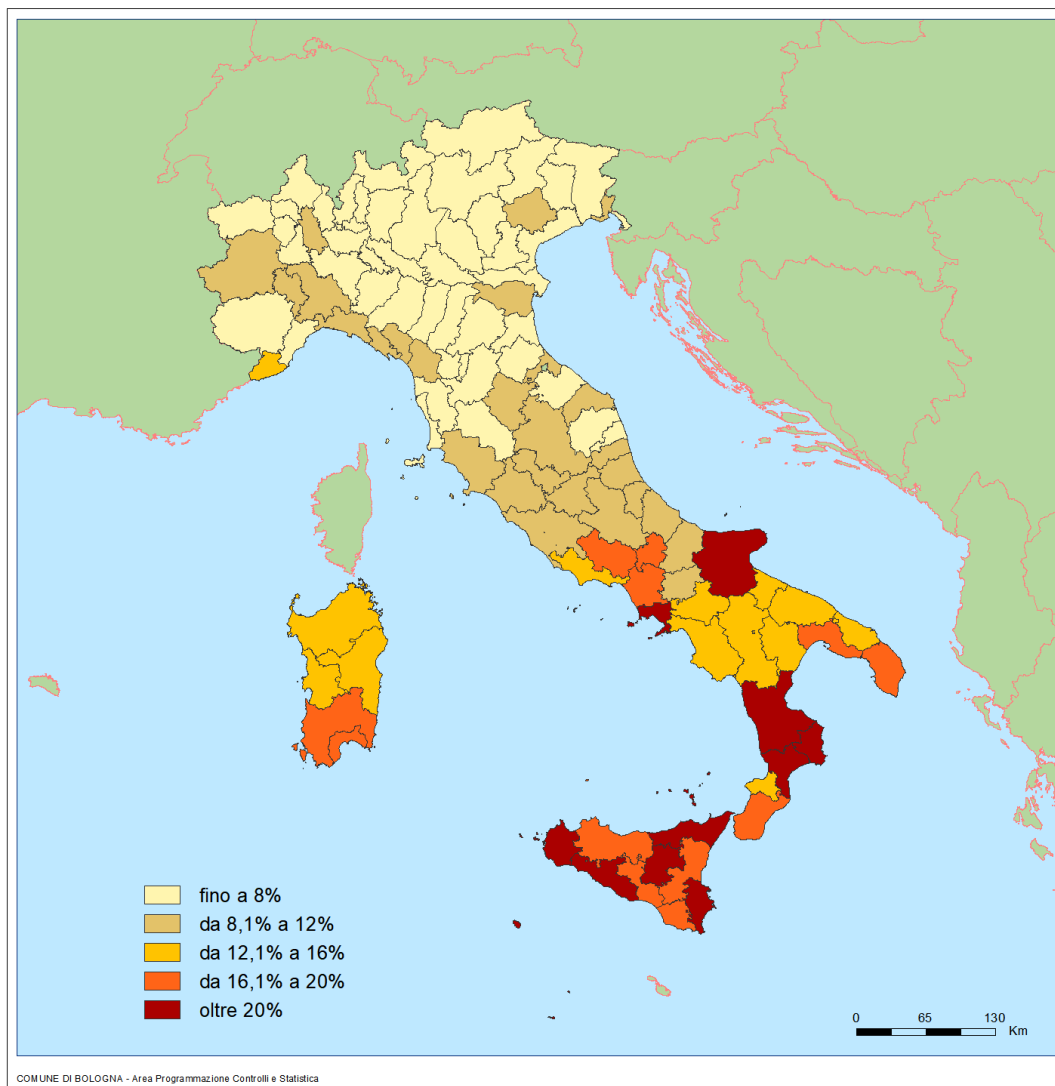


Fonte: ISTAT

Nella Città Metropolitana di Bologna nel 2018 risultano occupate oltre 218 mila donne, con un aumento di quasi 1.300 lavoratrici rispetto al 2017 (+0,6%).

Per quanto riguarda gli uomini si registra una crescita più contenuta dell'occupazione rispetto al 2017 (+0,4%), pari a 1.000 occupati in più.

Tasso di disoccupazione: Bologna tra le province meno in difficoltà



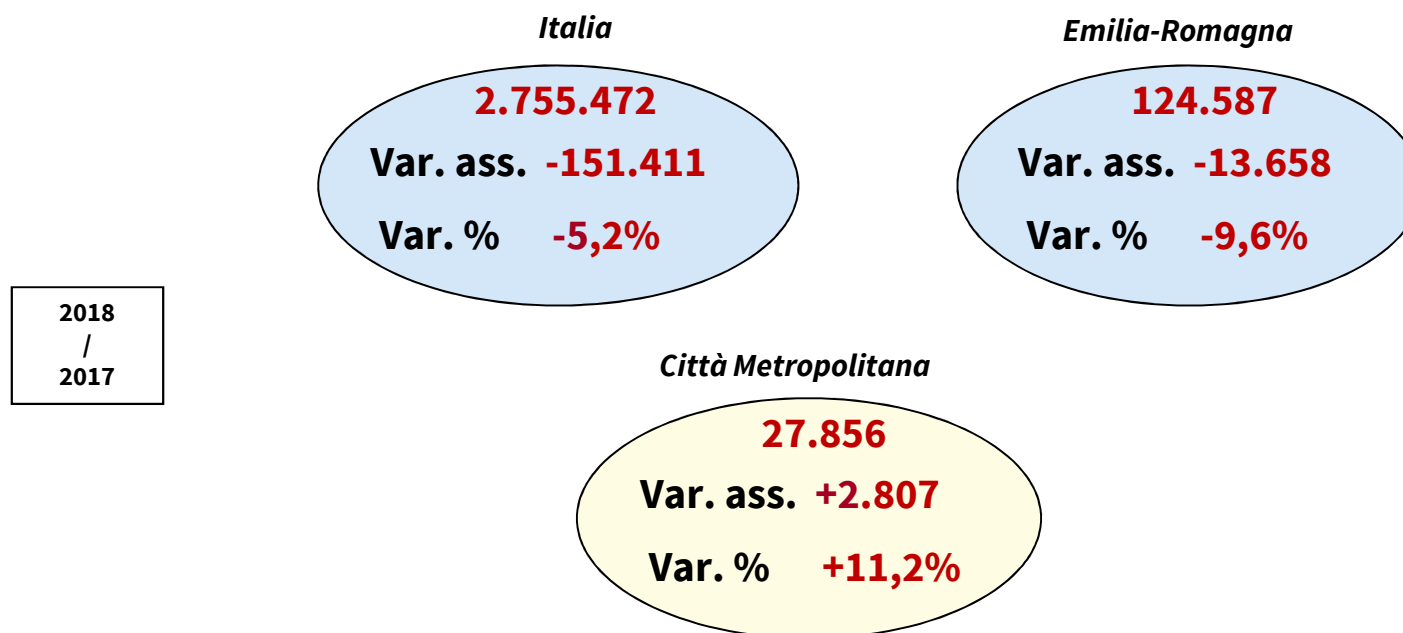
Fonte: ISTAT

Come per il tasso di occupazione, anche la mappa sul tasso di disoccupazione illustra un'Italia divisa sostanzialmente in tre: la maggioranza delle province settentrionali si trova in condizioni decisamente migliori delle province dell'Italia centrale, che precedono a loro volta la maggior parte delle province meridionali e insulari.

Nonostante la crescita di mezzo punto percentuale, Bologna con il suo tasso di disoccupazione al 5,6% si colloca tra le zone del paese meno in difficoltà per quanto concerne questo fenomeno; in una graduatoria crescente tra le 107 province italiane la nostra si colloca in 13^a posizione a pari merito con Piacenza e Lecco. Guidano la classifica Bolzano, Reggio Emilia e Cuneo; altre 2 province della nostra regione, nell'ordine Parma e Forlì-Cesena, si piazzano meglio del capoluogo felsineo. Bologna ha il tasso di disoccupazione più basso tra le Città metropolitane italiane, seguita da vicino da Firenze (5,8%).

Il dato regionale è pari al 5,9%, mentre quello nazionale si colloca all'10,6%, in calo di sei decimi di punto su base annua.

Crescono i disoccupati nell'area metropolitana bolognese



Fonte: ISTAT

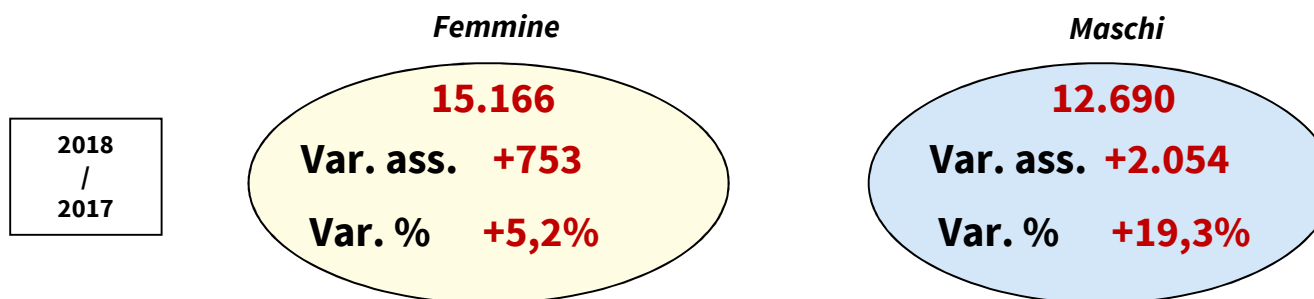
Nella Città metropolitana di Bologna nel 2018 risultavano disoccupati poco meno di 28mila cittadini, con una crescita dell'11,2% che corrisponde a circa 2.800 persone in più in cerca di lavoro rispetto al 2017.

A livello regionale, invece, si assiste a un importante calo dei disoccupati rispetto all'anno precedente: -9,6% (pari a una diminuzione di circa 13.500 persone); anche a livello nazionale si registra una consistente diminuzione nell'ammontare delle persone in cerca di occupazione, che calano del -5,2%.

La stima delle persone in cerca di occupazione in Italia a febbraio 2019 registra un aumento su base mensile (+1,2%, pari a 34 mila disoccupati in più). La crescita interessa in ugual misura donne e uomini; le classi d'età maggiormente colpite dal fenomeno sono quelle centrali (35-49 anni), mentre i disoccupati tra i 15-24enni e quelli 25-34enni calano rispettivamente dell'1,1% e dello 0,5%.

Il tasso di disoccupazione sale all'11,9% (+0,1 punti percentuali su gennaio 2019).

Nel 2018 l'aumento dei disoccupati è determinato dalla componente maschile



Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda la disoccupazione, in provincia di Bologna nel 2018 le donne registrano un aumento (+5,2%), mentre il numero dei disoccupati uomini cresce di oltre 2.000 unità (+19,3%), portandosi sui livelli del 2016.

Le donne disoccupate sono oltre 15 mila, un valore superiore di circa 2.500 unità rispetto ai disoccupati di sesso maschile.

Nel 2018 si dimezza il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni

Anno	Gestione	Città metropolitana di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
2018	Ordinaria	1.466.357	7.565.639	95.751.614
	Straordinaria	2.350.851	6.664.621	119.450.020
	Deroga	110.584	130.810	2.509.457
	Totale	3.927.792	14.361.070	217.711.091

Anno	Gestione	Città metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
		Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
2018/2017	Ordinaria	-454.606	-23,7	-1.075.616	-12,4	-9.144.256	-8,7
	Straordinaria	-2.513.471	-51,7	-9.805.717	-59,5	-94.518.320	-44,2
	Deroga	-331.135	-75,0	-1.818.539	-93,3	-27.682.278	-91,7
	Totale	-3.299.212	-45,7	-12.699.872	-46,9	-131.344.854	-37,6

Fonte: INPS

Nel 2018 nella Città metropolitana di Bologna sono state autorizzate complessivamente meno di 4 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, poco più della metà di quelle concesse nel 2017 (-45,7%).

Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come questo forte calo sia attribuibile al calo sostanziale della gestione straordinaria (-2,5 milioni di ore); lo strumento in deroga sta esaurendo la sua funzione (-75%). In notevole diminuzione la Cassa Integrazione anche a livello regionale (-46,9%) e nazionale (-37,6%).

3. Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese **(con dati di produzione, fatturato, ordinativi, vendite e volume d'affari)**

Osservatorio sulla congiuntura: 2018 positivo per l'economia bolognese



Cresce il fatturato del settore manifatturiero, +2,0% rispetto al 2017, sostenuto dalle vendite all'estero (+3,2%). Tengono gli ordinativi (+0,7%), grazie al +1,5% della domanda estera, e la produzione (+0,9% rispetto alla fine del 2017). Ma negli ultimi tre mesi dell'anno le dinamiche di crescita si sono sostanzialmente azzerate.

Resta importante il sostegno della metalmeccanica, su tassi di crescita superiori al manifatturiero in complesso per produzione, fatturato e ordini (siamo tra il 2% e il +3%). Le esportazioni si mantengono vicine al +4%. Ottima la performance del packaging dove il fatturato cresce nel corso del 2018 del +3,7%. Preoccupano però gli ordinativi esteri, il cui calo dell'ultima metà dell'anno azzerò di fatto la crescita iniziale.

In flessione l'alimentare, con produzione, fatturato e ordinativi che perdono oltre un punto percentuale, nonostante i buoni risultati sui mercati esteri (+3,1% le esportazioni, ed una domanda estera che accelera negli ultimi tre mesi del +4,9%).

In crescita le costruzioni: +1,4% il volume d'affari nel 2018.

In diminuzione le vendite del commercio al dettaglio (-1,7%), tengono gli alimentari (+0,7%), in flessione il comparto non alimentare (-2,6%). Stabile la grande distribuzione, -0,2% complessivo ed un parziale recupero nella seconda metà dell'anno, ed il commercio all'ingrosso, nonostante la svolta di fine anno (+2,8% tra ottobre e dicembre).

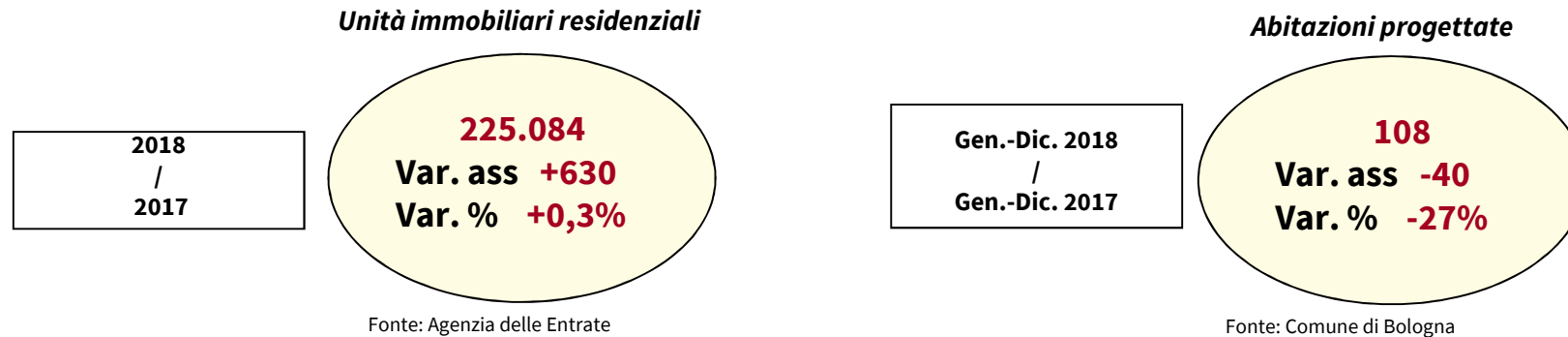
4. Il mercato immobiliare

(con dati sulle abitazioni progettate sulle unità immobiliari e sulle transazioni immobiliari)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Attività edilizia](#)

Sono oltre 225mila le unità immobiliari residenziali bolognesi



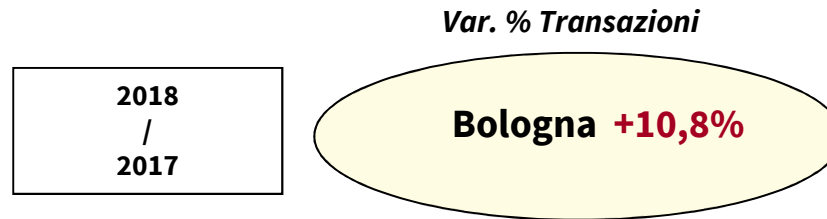
Secondo i dati dell’Agenzia delle Entrate, a fine 2018 nel territorio comunale di Bologna sono accatastate oltre 225mila unità immobiliari di tipo residenziale (categorie catastali A1-A9), in leggera crescita rispetto all’anno precedente (+630 unità); allargando il confronto su scala decennale, l’aumento rispetto al 2009 è stato di oltre 4.000 nuove abitazioni (+1,9%).

La componente “A3 - Abitazioni di tipo economico” è quella che registra l’aumento più rilevante, con quasi 800 nuove unità nell’anno solare appena chiuso (+0,5%). In aumento anche le “A2 - Abitazioni di tipo civile” (+419 unità), mentre fanno registrare un segno negativo le “A4 - Abitazioni di tipo popolare”, calate di 563 unità nell’anno solare.

Nel complesso le unità immobiliari bolognesi sono 400.428, in lievissima crescita sul 2017 (+0,1%). Tra le tipologie non residenziali, si evidenziano i trend calanti di uffici (-3,1% in dodici mesi), laboratori artigianali (-2,6%) e negozi (-1,4%); in crescita invece le autorimesse (+608 pari al +0,5%).

Il numero di abitazioni progettate nel 2018 (108) indica una battuta d’arresto per l’attività edilizia: rispetto al 2017 sono state progettate 40 abitazioni in meno, e anche la superficie utile abitabile, altro parametro di riferimento, è calata in maniera significativa (-37,9%).

Forte crescita delle compravendite residenziali



Fonte: Agenzia del Territorio

Nel 2018 crescono sensibilmente le compravendite immobiliari in città (+10,8%).

Dopo un 2017 difficile il mercato immobiliare bolognese ha visto una ripresa, particolarmente accentuata nel corso del secondo trimestre 2018, quando le transazioni sono aumentate di oltre il 20% su base annua.

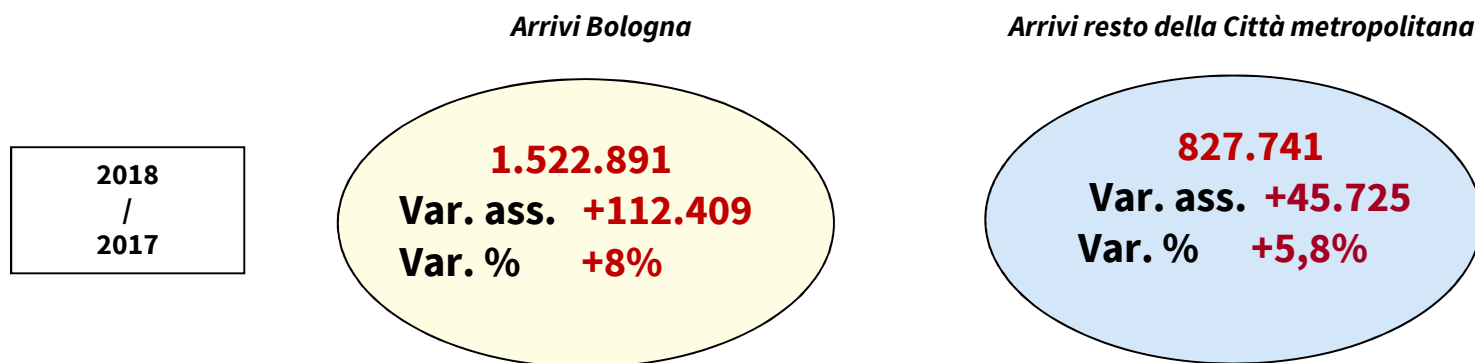
5. Il turismo

(con dati su presenze e arrivi dei turisti italiani e stranieri
e sul traffico passeggeri all'Aeroporto di Bologna)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Turismo](#)
- [Aeroporto](#)

Nel 2018 ancora aumenti consistenti dei turisti arrivati sia in città che nel resto dell'area metropolitana

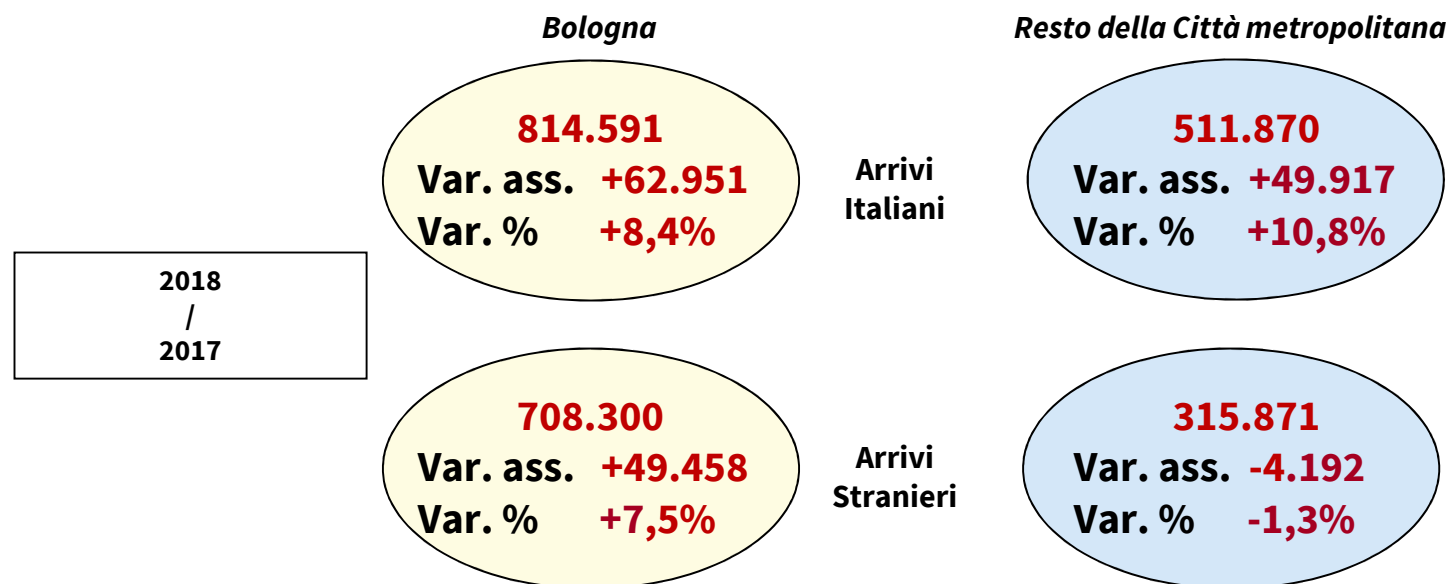


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati all'11/02/2019

Sulla base dei dati diffusi dalla Regione Emilia-Romagna, nel 2018 sono arrivati complessivamente nella nostra città oltre 1.500.000 turisti che hanno soggiornato almeno una notte nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; l'incremento rispetto al 2017 è di oltre 112.000 arrivi, pari in termini percentuali al +8%. Prosegue quindi il trend particolarmente favorevole del turismo bolognese: negli ultimi dieci anni i turisti in città sono infatti aumentati di oltre il 75%.

Negli altri comuni della Città metropolitana lo scorso anno il turismo ha mostrato un incremento sostenuto, seppur di entità inferiore rispetto all'anno precedente quando si è assistito a un aumento a due cifre: gli arrivi nel 2018 sono aumentati di circa 45.700 unità, risultando complessivamente quasi 830 mila (+5,8%).

A Bologna in crescita sia i turisti italiani che gli stranieri

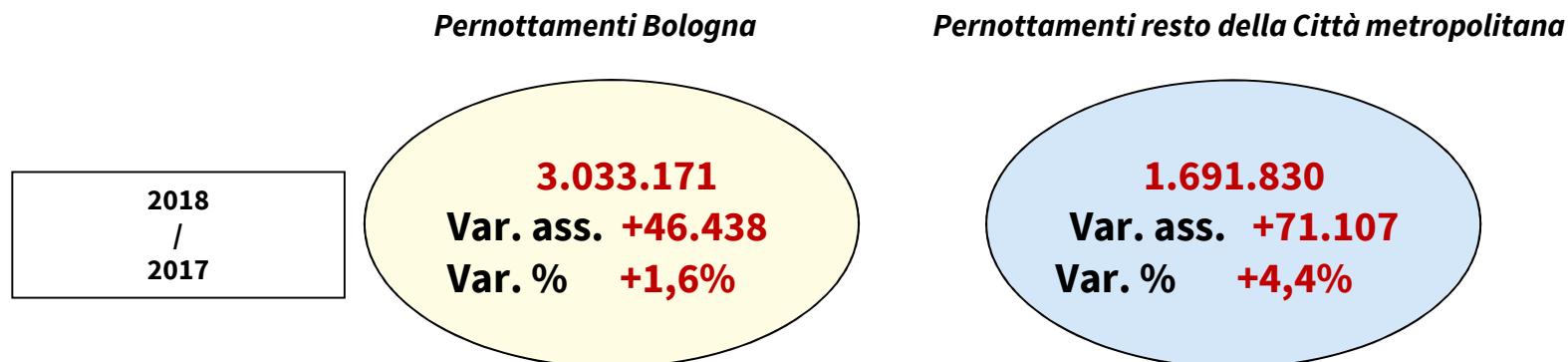


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati all'11/02/2019

A Bologna nel 2018 crescono in maniera più significativa i turisti italiani (quasi 63.000 in più pari al +8,4%) rispetto agli stranieri (oltre 49.000 in più pari al +7,5%).

Nel resto della Città metropolitana i turisti italiani crescono (+10,8%), mentre quelli stranieri fanno registrare un leggero segno negativo (-1,3%).

In aumento anche i pernottamenti

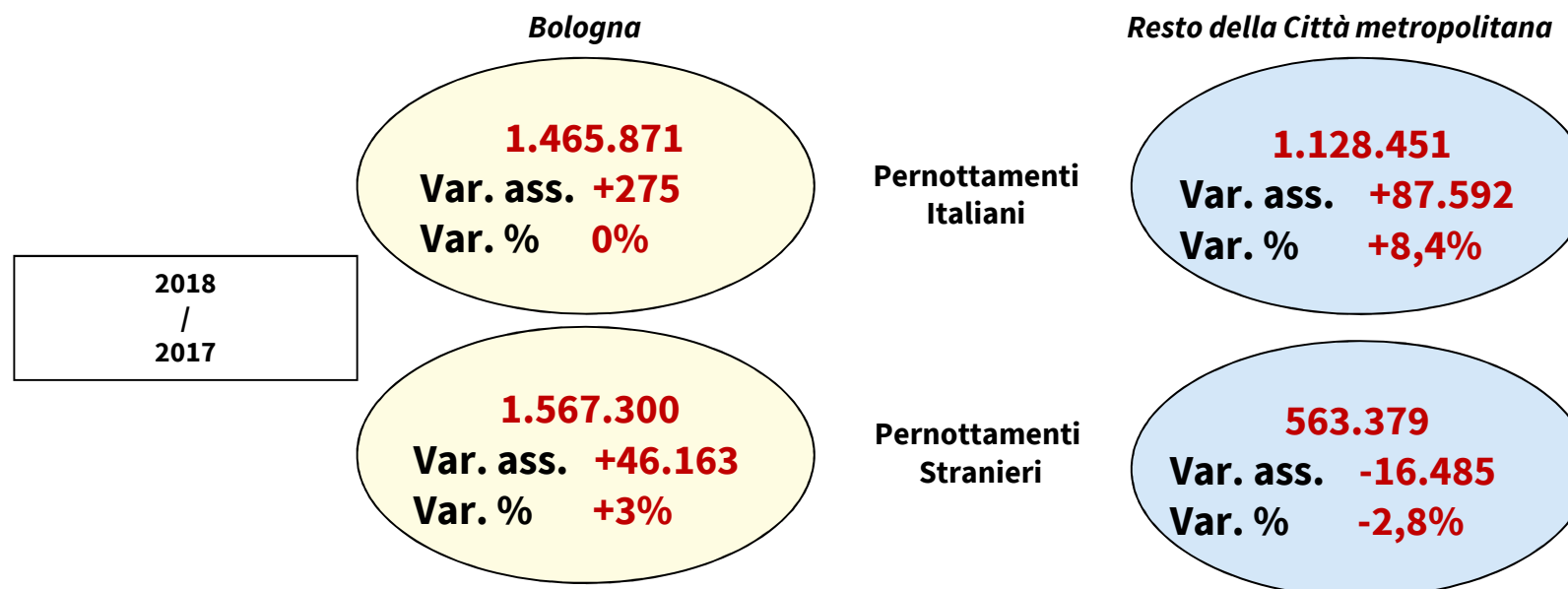


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 11/02/2019

Nella nostra città nel 2018 le “presenze” di turisti, cioè il numero complessivo delle notti trascorse nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, ha superato complessivamente la cifra record di tre milioni, 46.438 pernottamenti in più rispetto al 2017 (+1,6%). Si evidenzia come la stragrande maggioranza dei pernottamenti in città (pari a oltre 2,5 milioni di notti; 83,4%) sia avvenuto in strutture alberghiere.

La tendenza positiva del capoluogo è confermata dal dato riferito all'insieme degli altri comuni della Città metropolitana, dove i pernottamenti sono risultati complessivamente quasi un milione e settecentomila (71.107 in più rispetto al 2017; +4,4%). Rispetto al capoluogo nel resto della Città metropolitana cresce lievemente l'utilizzo delle strutture extra-alberghiere, che valgono il 18,2% del totale delle notti trascorse dai turisti.

A Bologna crescono soltanto i pernottamenti dei turisti stranieri

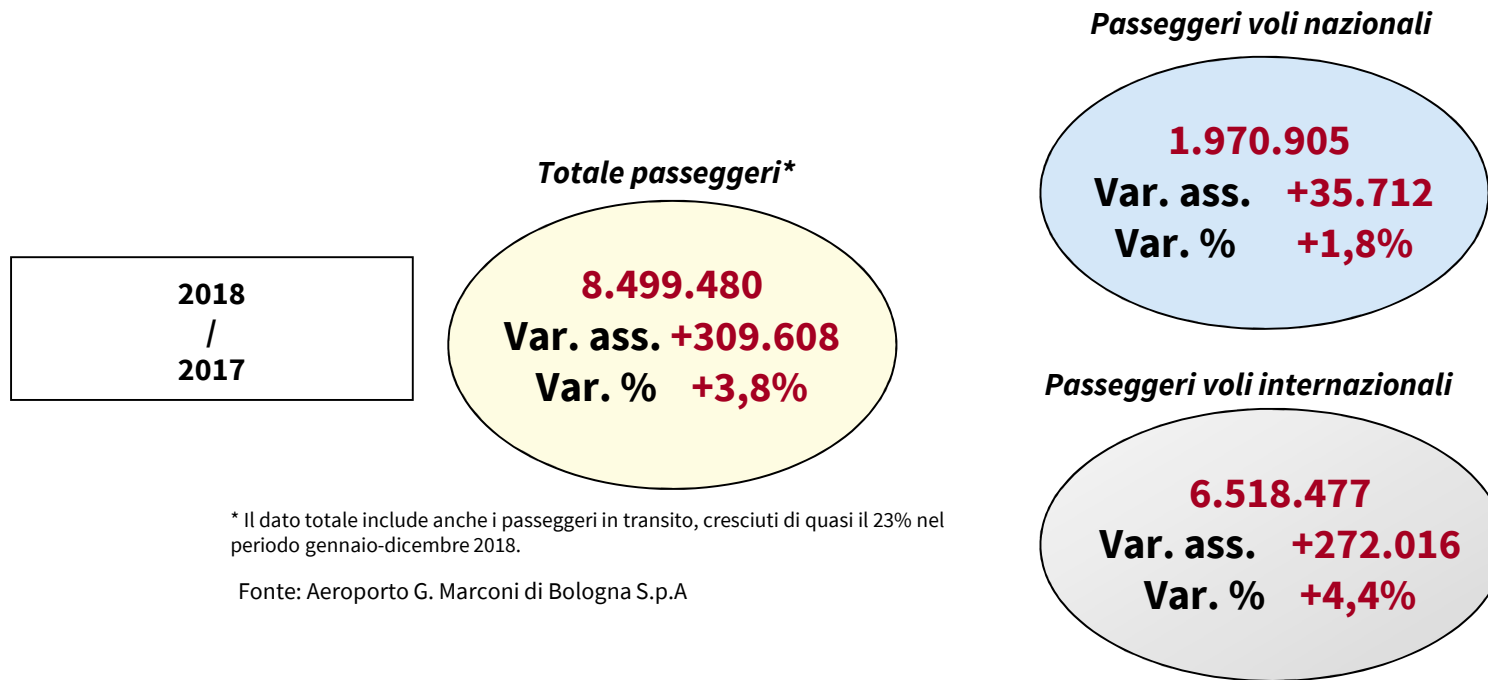


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 11/02/2019

Nel 2018 si è fermata la crescita dei pernottamenti di turisti italiani a Bologna (+275 unità, pari a un incremento percentuale nullo); ancora in aumento le presenze straniere (+3%), che ormai in città sono la maggioranza.

Nel resto della Città metropolitana crescono i pernottamenti degli italiani (+8,4%), mentre quelli degli stranieri calano di 2,8 punti percentuali.

Aeroporto: 2018 ennesimo anno record



I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2018 hanno sfiorato la quota di 8,5 milioni (voli nazionali, internazionali e transiti), stabilendo per l'ennesima volta un record. L'aumento rispetto al 2017 è stato del +3,8% (quasi 310mila viaggiatori in più).

La crescita è stata di entità maggiore per i passeggeri sui voli internazionali, che hanno superato i 6,5 milioni (+4,4% e oltre 270mila viaggiatori in più), mentre i passeggeri sui voli nazionali hanno registrato un aumento del +1,8% (35mila viaggiatori in più).

I primi dati del 2019, relativi al primo bimestre, indicano un ulteriore aumento: rispetto allo stesso periodo del 2018 i viaggiatori dello scalo Marconi sono cresciuti del 7,8%.

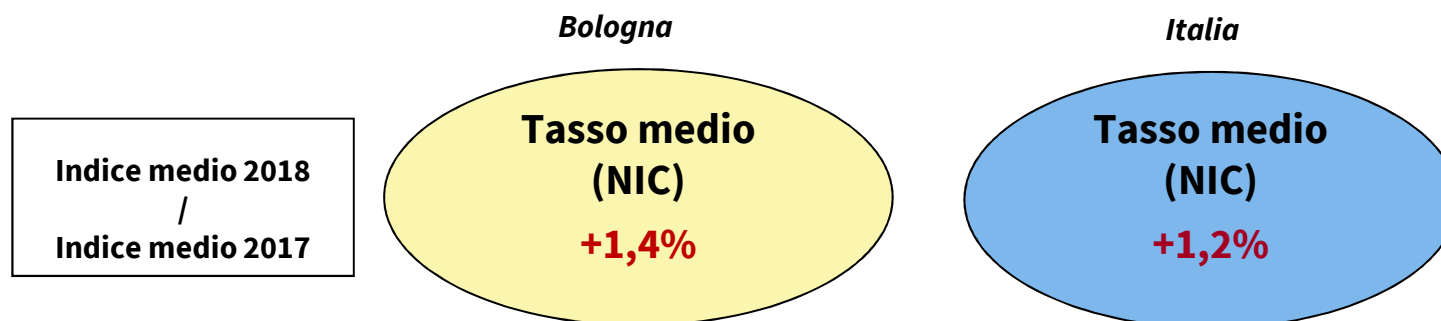
6. L'inflazione

(con dati sulle variazioni dei prezzi a Bologna e nelle altre città italiane)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Inflazione](#)

In crescita l'inflazione a Bologna nel 2018

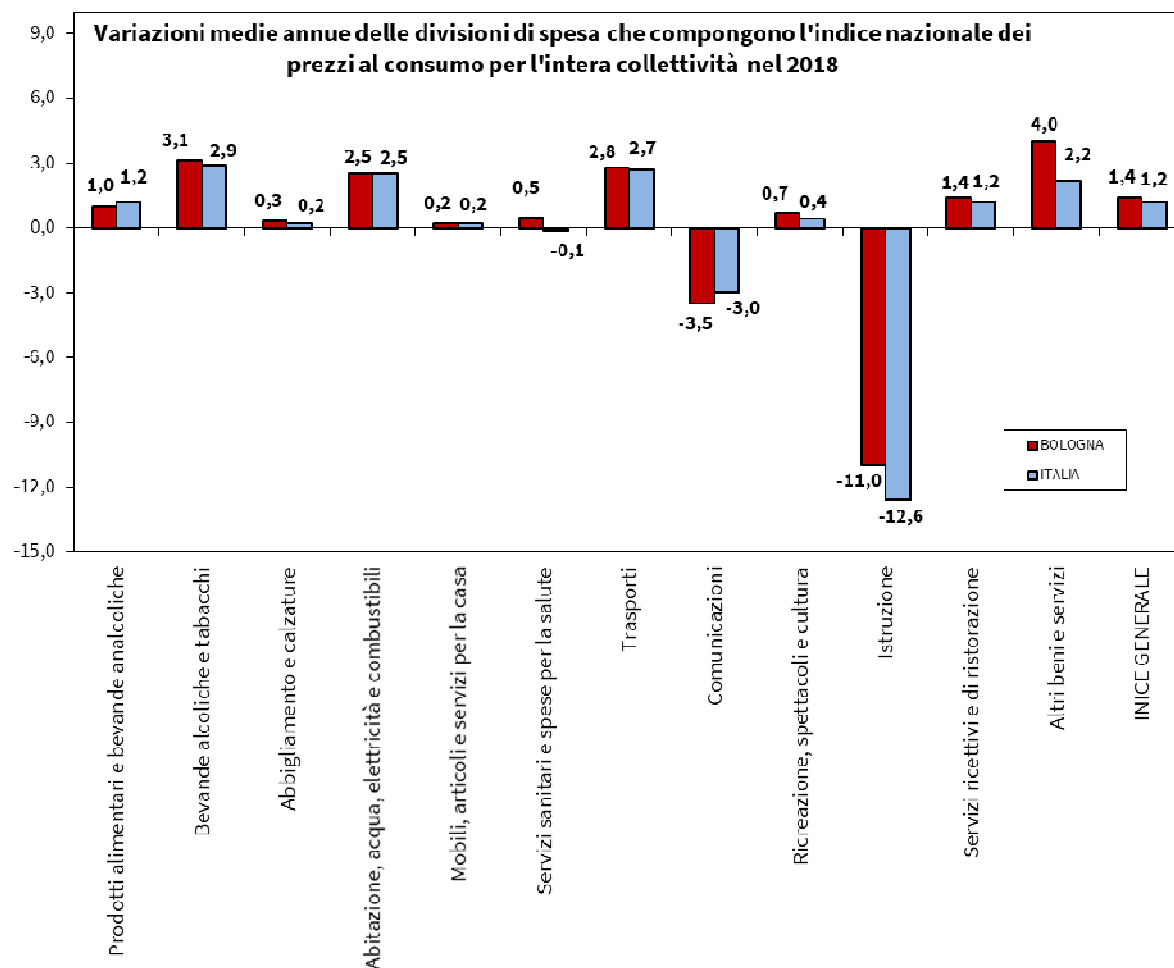


Fonte: ISTAT

L'inflazione a Bologna, che già aveva ripreso a salire nel corso del 2016 e del 2017, chiudendo rispettivamente al +0,2% e al +0,9%, prosegue la sua crescita. Al termine del 2018 il tasso medio si porta al +1,4%, valore più alto a partire dal 2013.

Leggermente più contenuto il trend a livello nazionale. Il 2018 si è chiuso con un valore del +1,2%, stesso dato del 2017.

Altri beni e servizi e bevande alcoliche e tabacchi segnano i maggiori rincari nel 2018 a Bologna

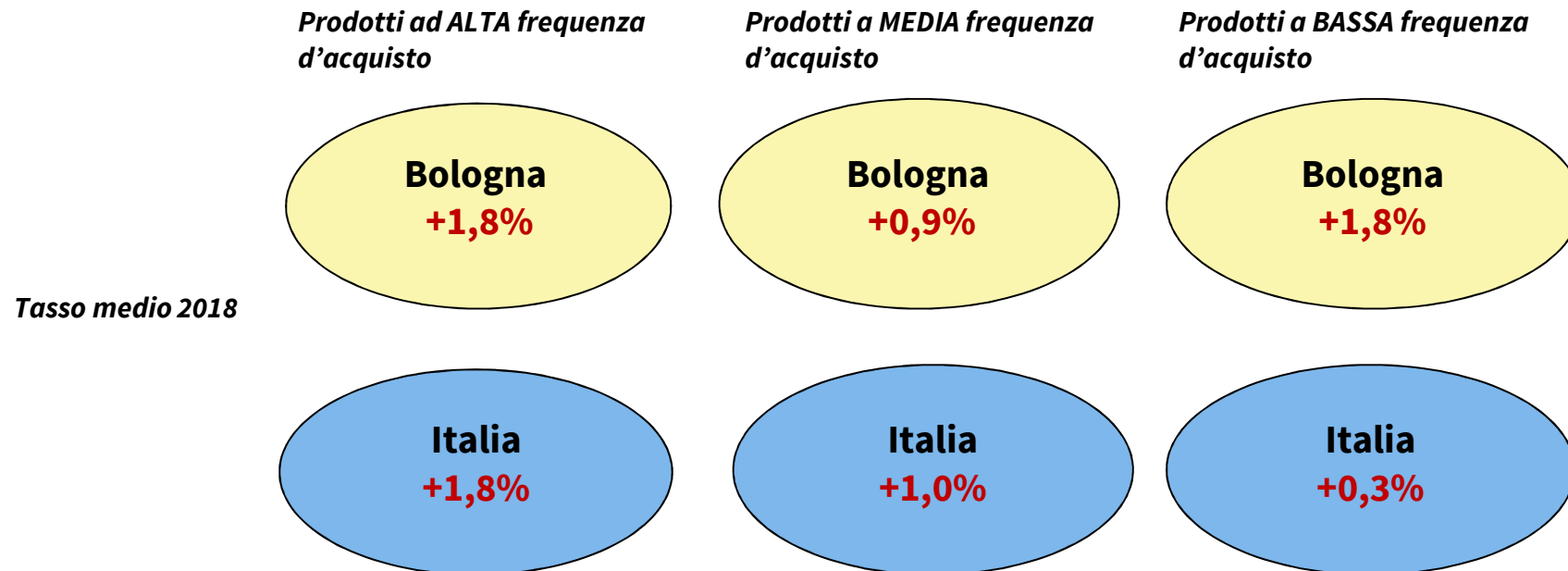


Nel 2018 i prezzi hanno segnato aumenti in molte divisioni di prodotto e diminuzioni solo in pochi comparti.

Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, nel 2018 a Bologna hanno registrato cali effettivi di prezzo solo le divisioni dell'istruzione (-11%) e, molto distaccata, delle comunicazioni (-3,5%). Anche a livello nazionale per l'istruzione e le comunicazioni si registra un'analogha tendenza.

Tra i maggiori aumenti si segnalano quello degli altri beni e servizi (passati dallo 0,9% al +4%) e quello delle bevande alcoliche e tabacchi (dal +0,1% al +3,1%). Il comparto dei trasporti, che è il terzo per crescita (+2,8%), segna un aumento inferiore rispetto a quello registrato nel 2017 (+3,3%).

Nel 2018 a Bologna aumenti superiori alla media per i beni e servizi ad alta frequenza di acquisto



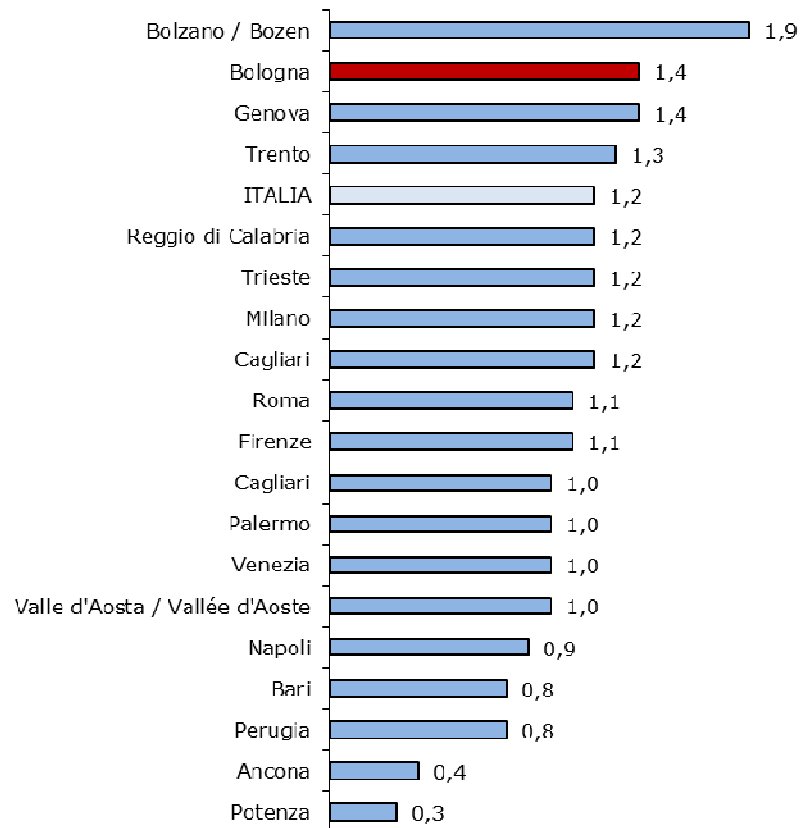
Fonte: ISTAT

Nel 2018 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori bolognesi (es. generi alimentari, bevande analcoliche e alcoliche, tabacchi, spese per l'affitto, beni non durevoli per la casa, carburanti, ecc.) registrano un tasso medio positivo (+1,8%). Cresce dello stesso valore l'inflazione dei prodotti a bassa frequenza di acquisto.

Risultano in aumento anche i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (+0,9%). Con riferimento al dato nazionale si nota un forte scostamento sui prodotti a bassa frequenza, per i quali il differenziale con il dato felsineo è dell'1,5%.

Nel 2018 Bologna fra le città con l'inflazione più elevata

**Tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo (NIC)
Anno 2018**



Fonte: ISTAT

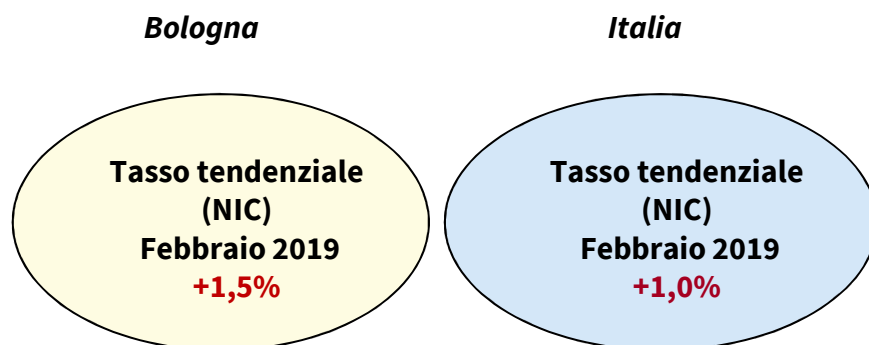
I dati del comune di Campobasso e de L'Aquila non sono pubblicati da Istat per incompletezza dei dati.

L'inflazione media sotto le due torri (+1,4%), per quanto ancora contenuta, risulta nel 2018 superiore a quella nazionale (+1,2%) e in significativa ripresa rispetto al 2017 (+0,9%).

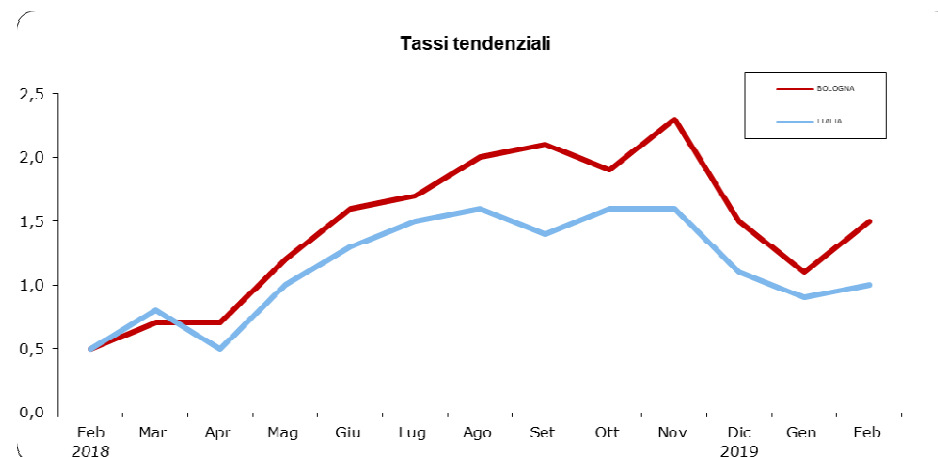
Mentre nel 2017 Bologna si posizionava nella parte bassa della graduatoria, seguita solo da Potenza (+0,8%) e Ancona (+0,7%), nel 2018 si trova in cima alla classifica, dopo Bolzano, che è ancora la città con il valore più elevato (+1,9%), e alla pari con Genova (+1,4%).

Potenza (+0,3%) chiude questa graduatoria, preceduta da Ancona (+0,4%); Perugia, Bari e Napoli fanno registrare valori inferiori al punto percentuale.

A febbraio 2019 a Bologna inflazione tendenziale sale al +1,5%



Fonte: ISTAT.



Dopo la flessione di gennaio, sia Bologna che in Italia, il tasso tendenziale dei prezzi tende a salire.

A febbraio a Bologna risulta pari al +1,5%, più elevato di quello italiano (+1,0%).

Dal confronto sui dati riferiti alle divisioni in cui si articola l'indice dei prezzi al consumo emerge che nella nostra città i comparti più "caldi" sono: bevande alcoliche e tabacchi (+4,0%), altri beni e servizi (+3,6%), servizi ricettivi e di ristorazione(+3,2%), prodotti alimentari (+2,9%) e abitazione (+2,9%).

Ancora in forte contrazione il settore relativo alle comunicazioni (-8,0%), ma risultano in calo anche le divisioni ricreazione e spettacoli (-0,4%) e abbigliamento e calzature (-0,2%).